

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 442

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Cosa intende fare la Regione, vista l'imminente scadenza dell'incarico della Protezione civile regionale, per continuare a garantire i percorsi di accoglienza dei profughi ucraini attualmente ospitati a Torino?*

Premesso che:

- Da circa tre anni è ospitato a Torino un gruppo di 280 profughi ucraini, beneficiari del titolo di protezione temporanea. Di queste, 40 vivono in una struttura di Corso Brin 5 e le restanti sono ospitate in Strada del Drosso 249 (Cascina Torta).
- L'accoglienza è in capo alla Protezione civile regionale.
- La Città di Torino, in data 17/05/2024, ha sottoscritto con la coop. L'Angolo - cui è affidata la gestione dei servizi di accoglienza - un accordo di partenariato per la disciplina delle attività di accoglienza diffusa, ai sensi dell'Ordinanza di Protezione civile n. 881/2022. In base all'accordo, che impegna la Città a "emanare tempestivamente – ricorrendone i presupposti – le autorizzazioni, i provvedimenti e gli atti, variamente denominati, necessari e/o funzionali" alle attività di accoglienza, il Servizio stranieri cittadino ha svolto un'analisi dei bisogni di tutti gli ospiti, evidenziando le situazioni di vulnerabilità.
- Da tale analisi è emerso che circa 120 persone – tutte collocate a Cascina Torta – sono portatrici di vulnerabilità sanitarie e socio-sanitarie. Giova ricordare che, per il sostegno di tali vulnerabilità, il Ministero della Salute riconosce un contributo specifico per le Regioni e le Province autonome, come previsto dall'Ordinanza del Capo della Protezione civile n. 1123/2024.

Considerato che:

- L'incarico della Protezione civile regionale per l'accoglienza dei profughi ucraini cesserà il 30 giugno 2025;
- Nonostante le richieste del Comune di Torino rivolte a Regione e Prefettura, ad oggi non è chiaro cosa accadrà dal 1° luglio 2025 a tali persone, e in particolare alle 120 che presentano situazioni di vulnerabilità, e quale istituzione si farà carico della loro accoglienza;
- Il 28 gennaio 2025 il Ministero dell'Interno ha pubblicato un Avviso rivolto ai Comuni titolari di progetti SAI per l'ampliamento della rete fino a un massimo di 3.211 posti a livello nazionale. L'obiettivo dell'Avviso è garantire l'assorbimento progressivo dei profughi ucraini prima ospitati nelle strutture facenti capo alla Protezione civile nell'ambito del sistema ordinario di accoglienza. Con una recente circolare, il Ministero ha precisato che, qualora non sia possibile garantire la continuità dell'accoglienza attraverso l'ampliamento del SAI, le Prefetture dovranno intervenire mediante l'assorbimento dei posti all'interno delle strutture temporanee di accoglienza (CAS), se necessario con l'attivazione di nuovi centri. Allo stato attuale, come già comunicato dal Comune a Regione e Prefettura, la Città di Torino non risulta in grado di ampliare ulteriormente il proprio sistema SAI, che ha già attivato nel 2022 100 posti dedicati all'accoglienza di profughi dall'Ucraina.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

per sapere cosa intende fare la Regione, vista l'imminente scadenza dell'incarico della Protezione civile regionale, per continuare a garantire i percorsi di accoglienza dei cittadini ucraini, che hanno dovuto abbandonare il proprio paese a causa del conflitto armato in corso, attualmente ospitati a Cascina Torta e in corso Brin 5.

Torino, 9 giugno 2025

Alice RAVINALE